

Al Dott. Alessandro Pajno  
Presidente del Consiglio di Stato

Al Dott. Filippo Patroni Griffi  
Presidente aggiunto del Consiglio di Stato

Ai Presidenti della Sezione Consultiva per gli Atti normativi  
Dott. Luigi Carbone, Dott. Gerardo Mastrandrea

SEDE

p.c.

Sen. Valeria Fedeli  
Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

On. Beatrice Lorenzin  
Ministro della Salute

Signori Presidenti,

Vi chiediamo preliminarmente scusa per rivolgerci ai Vostri Uffici in modo non convenzionale, ma volendo fornire degli elementi conoscitivi utili al processo decisionale e di valutazione in atto circa lo schema di decreto predisposto dal MIUR recante il "*Regolamento concernente le modalità per l'ammissione dei medici alle scuole di specializzazione in medicina, ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368*", abbiamo deciso di scrivere questa missiva per spiegare perché, dalla prospettiva dei giovani medici e dei medici aspiranti specializzandi, diretti fruitori del processo di riorganizzazione in parola, le modifiche introdotte nel nuovo regolamento rappresentano un innegabile miglioramento dello status quo.

Il Segretariato Italiano Giovani Medici (SIGM), principale associazione di rappresentanza dei giovani medici in formazione a livello locale, regionale e nazionale (cfr. Allegato 1) e il Comitato Nazionale Aspiranti Specializzandi, rete nazionale indipendente che annualmente accoglie gli aspiranti specializzandi offrendo loro una comune struttura e gli strumenti per comprendere lo scenario di riferimento, sono state tra le principali realtà che negli ultimi 5 anni hanno operato attivamente per chiedere alla politica e alle Istituzioni l'impegno costante per allineare la formazione post-lauream di area medica in Italia ai migliori standard europei. Nello specifico, infatti, il concorso centralizzato su impianto nazionale (Decreto Legge 104/13 - "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"), la riorganizzazione della tipologia e durata delle Scuole di Specializzazione (Decreto Interministeriale del 4 febbraio 2015 n. 68 - Riordino scuole di specializzazione di area sanitaria) e i nuovi criteri di accreditamento delle reti formative integrate delle Scuole di Specializzazione (Decreto Interministeriale del 13 giugno 2017 n. 402 - *Decreto interministeriale recante gli standard, i requisiti e gli indicatori di attività formativa e assistenziale delle Scuole di specializzazione di area sanitaria*) rappresentano passaggi di un'organica riforma che ha segnato un netto miglioramento nella condizione di chi, da medico neolaureato, aspira ad accedere a una formazione post lauream di qualità attraverso un meccanismo di selezione equo, trasparente ed *accountable*.

Nonostante queste innegabili conquiste, di ampio valore sociale per la collettività poiché consentono una migliore e maggiormente trasparente selezione dei profili specialistici e introducono un monitoraggio continuo delle unità operative idonee a svolgere attività formative, sussistono ancora buoni margini di miglioramento. L'esperienza diretta dei colleghi partecipanti alle edizioni concorsuali degli ultimi due anni (a.a. 2014/2015 e 2015/2016), raccolta attraverso *survey* dirette all'indomani delle prove e approfondimenti ad hoc, ha permesso di portare all'attenzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca osservazioni e proposte attuabili con la semplice modifica del regolamento di cui al decreto ministeriale del 20 aprile 2015, n. 48 e alcune, più impegnative, richiedenti la revisione del D.lgs. 368/99 (cfr. Allegato 2 - 3).

Dovendo sintetizzare le principali tra queste, segnaliamo:

- Realizzazione di una graduatoria unica nazionale che superi l'attuale modello ancorato su graduatorie per tipologia, coronamento dello spirito riformista che ha portato alla scrittura e approvazione degli articoli della Legge 104/2013 istituenti il concorso nazionale di accesso alle scuole di specializzazione, pensato sui modelli di concorso attualmente presente in Spagna (*M.I.R. - medicos internos residentes*) e Francia (*E.C.N. - épreuves classantes nationales*) differenti ma, entrambi, garantisti sul piano del rispetto dell'oggettività, della trasparenza e della libertà del medico neolaureato ed in possesso di una conoscenza generalista di scegliere il proprio percorso di specializzazione senza condizionamenti di sorta (es. continuità obbligata nell'Ateneo dove si è conseguita la laurea o riferibili ad altri fattori esterni ed indipendenti dalla preparazione del candidato). Sulla medesima scia il nuovo regolamento predisposto dal MIUR permette una libertà di scelta fino a tre preferenze, da indicare indifferentemente nell'ambito di una stessa area o nell'ambito di aree diverse, e rende finalmente effettiva questa libertà, introdotta con l'impianto nazionale ma limitata da quanto previsto dal DM 48/2015. In ottica di sistema va ricordato come il profilo di un medico neolaureato e neo-abilitato sia per definizione generalista e, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, rappresenti il frutto di piani di studio elaborati dai singoli Atenei ma su un'impalcatura data dal livello centrale; ne consegue che l'obiettivo di un'appropriata selezione su base nazionale per l'accesso alle differenti tipologie di percorsi specialistici debba essere basata su nozioni cliniche a carattere generale al fine di contribuire a formare una graduatoria pubblica di merito, trasparente e oggettiva, sulla quale garantire un'assegnazione dei contratti ministeriali e permettere l'inizio del percorso specialistico ai candidati maggiormente meritevoli;
- In aggiunta, il superamento delle graduatorie per tipologia produrrebbe il non secondario vantaggio di una riduzione degli eccessivi tempi di scorrimento delle graduatorie, negli scorsi anni causa diretta delle difficoltà registratesi nel completare le immatricolazioni in tempo utile per l'inizio della presa di servizio e delle attività didattico-professionalizzanti indicate dal bando (prevista lo scorso anno per il 1° novembre)";
- Riduzione del peso del curriculum con l'obiettivo di ridurre le disomogeneità tra le diverse istituzioni universitarie nonché le variazioni ingiustificate nella valutazione dei candidati, troppo spesso indipendenti dalla preparazione e dal valore degli stessi e frutto di attribuzione arbitraria non oggettivabile e, pertanto, lesiva dei principi di un concorso su base nazionale;
- Introduzione di un espediente non retroattivo per scoraggiare il futuro possibile abbandono di contratti: lo scopo è quello di ottimizzare l'assegnazione e l'utilizzo dei contratti messi a disposizione da Ministero, Regioni e finanziamenti

privati nonché di responsabilizzare i colleghi vincitori di contratto rispetto alle attività didattico-assistenziali svolte in una scuola di specializzazione, richiedendo un congruo anticipo nella decisione di abbandonare la Scuola nella quale si è iscritti per riprovare il test l'anno successivo. Tale scelta si motiva, in ottica di sistema, con la necessità di ottimizzare le risorse rispetto alla programmazione annuale e al rapporto tra professionisti prodotti dal *pre-lauream* e aspiranti concorrenti al *post-lauream* ovvero alla platea di neolaureati che annualmente richiede posizioni all'interno delle scuole di specializzazioni e/o all'interno dei corsi di formazione specifica in medicina generale gestiti dalla singole Regioni.

Auspichiamo, con quest'analisi, che troverà approfondita nei suoi dettagli anche nei documenti allegati, di averVi rappresentato l'urgenza della situazione ed anche il perché, dopo le prese di posizione decise delle scriventi associazioni e del Consiglio Nazionale degli Studenti Nazionali (CNSU) a favore dell'impegno del MIUR per produrre il predetto regolamento e garantire la piena applicazione dei nuovi criteri di accreditamento delle Scuole di Specializzazione sin da questo nuovo anno accademico, è importante che il Consiglio di Stato ne agevoli l'applicazione.

Restiamo naturalmente a Vostra completa disposizione e diamo fin da ora la nostra disponibilità a essere uditi al fine di poter fornire ogni ulteriore approfondimento utile.

Con tutta la nostra stima, rivolgiamo nostri più distinti saluti.

Andrea Silenzi  
Presidente Nazionale Segretariato Italiano Giovani Medici (SIGM)

Maria Teresa Petti e Calogero Casà  
Comitato Nazionale Aspiranti Specializzandi (CNAS)

Federica Azzolini  
Rappresentante unico nazionale dei medici in formazione specialistica  
in seno al Consiglio Nazionale Studenti Universitari (CNSU)  
e Consiglio Universitario Nazionale (CUN)